



**ISTITUTO MUSICALE VINCENZO BELLINI
CATANIA**

Istituto Superiore di Studi Musicali

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

N. 29 DEL 17 AGOSTO 2020

Oggetto: Approvazione del Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica 2020

Il Consiglio Accademico si riunisce in videoconferenza il Lunedì 17 Agosto 2020, alle ore 18:00

Il Direttore, prof. Epifanio Comis, presiede la seduta.

Sono presenti i Consiglieri: Giovanni Anastasio, Luciano Buono, Carmelo Crinò, Salvatore Distefano, Antonio Marcellino, Benedetto Munzone, Daniele Petralia, Alessandro Pizzimento, Giuseppe Romeo, Maurizio Salemi.

Assenti i Consiglieri: Claudio Spoto, Chiara Leonardi.

Il professore Giuseppe Romeo assume le funzioni di Segretario verbalizzante su designazione del Consiglio.

La presente deliberazione viene pubblicata sul sito Internet www.istitutobellini.it in data 6 Settembre 2020.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO ACCADEMICO

N. 29 DEL 17 AGOSTO 2020

Oggetto: Approvazione del Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica 2020

IL CONSIGLIO ACCADEMICO

Visto l'art. 33 della Costituzione italiana;

Vista la Legge 21 Dicembre 1999, n. 508;

Visto il D.P.R. 28 Febbraio 2003, n. 132;

Visto lo Statuto dell'Istituto, approvato con Decreto dirigenziale M.I.U.R. – A.F.A.M. n.114 del 4 Giugno 2004;

Visto il D.P.R. 5 Luglio 2005, n. 212;

Visto il Regolamento didattico dell'Istituto, approvato con Decreto dirigenziale MIUR – AFAM n. 267 del 16 Dicembre 2010;

Vista la Deliberazione del Consiglio Accademico n. 11/2018 del 12 Aprile 2018;

A voti unanimi;

DELIBERA

- 1. Approvare il Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche, artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica 2020.**
- 2. Allegare il testo del Piano al presente atto, perché ne costituisca parte integrante e sostanziale.**

Il segretario verbalizzante

Il Direttore



ISTITUTO MUSICALE VINCENZO BELLINI
CATANIA

Istituto Superiore di Studi Musicali

**Piano di indirizzo e programmazione delle attività didattiche,
artistiche, di ricerca e di divulgazione della musica per l'anno 2020**

CAPITOLO I

PRINCIPI E LINEE GENERALI DI INDIRIZZO

1. L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania - Storia e identità del Conservatorio di Catania

2. Adeguamento ai principi del "*Bologna Process*"

3. Linee generali di indirizzo per lo sviluppo, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dell'ISSM Vincenzo Bellini di Catania in applicazione dei principi formulati dalla Commissione Europea per i sistemi di alta formazione nell'ambito del piano strategico "*Europe 2020*"

CAPITOLO II

LINEE GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, ARTISTICHE, DI RICERCA E DI DIVULGAZIONE DELLA MUSICA

4. Modernizzazione della struttura e del patrimonio strumentale dell'Istituto.

5. Programmazione dell'attività didattica

6. Attività di produzione artistica

7. Biblioteca – Studio di registrazione - Progetti di ricerca - Pubblicazioni

8. Progetti rivolti alla divulgazione della musica

CAPITOLO I

PRINCIPI E LINEE GENERALI DI INDIRIZZO

1 – L’Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini - Storia e identità del Conservatorio di Catania

Il 4 Novembre 1951, all’indomani dei grandi festeggiamenti per il 150° anniversario della nascita di Vincenzo Bellini, il Comune e la Provincia di Catania formalizzarono la fondazione dell’Istituto Musicale Vincenzo Bellini; negli anni successivi l’Istituto fu notevolmente ampliato e pareggiato ai Conservatori di musica statali in applicazione del Regio Decreto n. 1170 del 1930, seguendo la stessa sorte di altre 19 istituzioni simili sparse su tutto il territorio nazionale (rispetto alle quali il Bellini di Catania è oggi di gran lunga la più consistente, sia sotto il profilo dell’offerta formativa e del numero di studenti iscritti, sia sotto quello dell’ampiezza del territorio geografico di riferimento, corrispondente a tutta la Sicilia sud-orientale).

A seguito dell’entrata in vigore della Legge 21 Dicembre 1999, n. 508, i 20 Istituti Musicali Pareggiati italiani (IMP) hanno intrapreso il percorso di trasformazione in Istituti Superiori di Studi Musicali (ISSM), al pari dei Conservatori di musica statali. La Legge n. 508/99 stessa ha dotato tutti gli ISSM (senza alcuna distinzione tra statali e non statali) di personalità giuridica e di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, riconoscendone il ruolo di sedi primarie di alta formazione, di specializzazione, produzione e di ricerca nel settore artistico e musicale, e facendoli rientrare nel novero delle istituzioni di cui all’articolo 33 della Costituzione Italiana (Istituzioni di Alta Cultura, cioè Università e Accademie).

Nel 2010, l’Istituto Bellini di Catania ha portato a compimento l’*iter* di trasformazione in Istituto Superiore di Studi Musicali previsto dalla Legge 21 Dicembre 1999, n. 508; detto *iter* ha avuto avvio il 4 Giugno 2004 con l’entrata in vigore del nuovo Statuto, approvato con Decreto dirigenziale M.I.U.R. – A.F.A.M. n. 114 (in applicazione del D.P.R. 28 Febbraio 2003, n. 132), e si è concluso il 21 Dicembre 2010 con la emanazione del Decreto direttoriale prot. 8847/2010, tramite il quale è definitivamente entrato in vigore il nuovo Regolamento didattico approvato con Decreto dirigenziale M.I.U.R. – A.F.A.M. n. 267 del 16 Dicembre 2010 (in applicazione del D.P.R. 5 Luglio 2005, n. 212); a seguito del completamento del citato *iter* di riforma, l’Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania, è confluito nello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore (*EHEA - European Higher Education Area*).

Nel corrente anno 2020 è in fase di definitivo compimento il processo di statizzazione del Conservatorio.

Oggi, all'esito del citato processo di riforma, l'offerta formativa proposta dal Conservatorio Bellini di Catania è molto ampia e comprende la gran parte dei corsi musicali di livello universitario esistenti nell'ambito europeo:

- i Trienni accademici di primo livello (al termine dei quali si consegue il *Bachelor's degree*) relativi allo studio della Composizione musicale, del Canto lirico, degli strumenti musicali classici (Pianoforte, Clavicembalo, Organo, Percussioni, Arpa, Chitarra, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone, Basso tuba), delle discipline afferenti al Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali jazz (Musica elettronica e Musica jazz);

- i Bienni accademici di secondo livello (al termine dei quali si consegue il *Master's degree*) relativi allo studio della Composizione musicale, del Canto lirico, degli strumenti musicali classici (Pianoforte, Clavicembalo, Organo, Percussioni, Arpa, Chitarra, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone, Basso tuba), delle discipline afferenti al Dipartimento di Nuove tecnologie e linguaggi musicali jazz (Musica elettronica e Musica jazz), della Musica d'insieme e dell'ambito disciplinare del Maestro collaboratore;

- in ambito didattico, i Trienni accademici di primo livello in Didattica della musica ed i Bienni accademici di secondo livello in Didattica della musica.

Accanto ai corsi di livello universitario, l'Istituto Bellini mantiene attivi i corsi pre-accademici rivolti agli studenti minorenni che aspirano ad acquisire sin dalla più giovane età competenze musicali di alto livello professionale al fine di proseguire gli studi musicali, iscrivendosi successivamente ai corsi accademici triennali sopra citati; anche in questo caso l'Istituto offre la più ampia scelta agli studenti.

La produzione artistica è strettamente connessa all'attività formativa in campo musicale e ne costituisce il naturale sbocco; pertanto, il Conservatorio Bellini di Catania produce annualmente decine di spettacoli con il coinvolgimento di tutti i gruppi musicali costituiti dagli studenti, con il supporto e la supervisione dei docenti.

Il Conservatorio ha oggi 82 docenti con contratto a tempo pieno AFAM e 13 docenti con contratti ad ore.

Gli studenti iscritti al Conservatorio per l'Anno Accademico 2019/2020 sono 696, dei quali 545 iscritti (il 78% del totale) ai corsi di livello accademico (349 Trienni accademici di primo livello, 196 Bienni accademici di secondo livello) e 151 iscritti (il 22%) ai corsi pre-accademici. La percentuale di iscritti ai corsi di livello

accademico, il 78%, è tra le più alte in assoluto riscontrata presso tutti i Conservatori italiani.

Il numero di studenti che conseguono il titolo accademico finale è ogni anno molto alto. Nell'Anno Accademico 2018/2019 la percentuale di studenti laureati (151) in rapporto al numero totale di iscritti è stata del 21,9 %, a fronte di un dato medio nazionale notevolmente inferiore.

La combinazione dei due dati statistici appena esposti (il 78% di studenti iscritti a corsi di livello accademico ed il 21,9 % di studenti che conseguono annualmente il titolo accademico finale) pone il Conservatorio di Catania al vertice delle statistiche nazionali riguardanti il sistema dell'alta formazione musicale.

2 - Adegumento ai principi del *Bologna Process*

Il 2010 era l'obiettivo temporale fissato per il compimento del *Bologna Process* e per la istituzione della *European Higher Education Area (EHEA)*, ed effettivamente l'accordo intergovernativo conclusivo per la istituzione dell'*EHEA* è stato formalmente sottoscritto nella Conferenza interministeriale tenuta a Budapest e Vienna nel Marzo 2010. L'iniziativa era stata lanciata sotto il nome di *Bologna Process* nel corso della Conferenza dei Ministri dell'Istruzione superiore che si era tenuta a Bologna nel Giugno 1999 sulla base di un'idea elaborata nel 1998 dai Ministri di Italia, Francia, Germania e Regno Unito; oggi l'accordo travalica i confini della Unione Europea, ed i Paesi membri della *European Higher Education Area* sono 47. L'obiettivo dell'accordo è quello di generare qualità formativa, sviluppo economico e coesione sociale, considerando docenti e studenti come membri di un'unica comunità accademica europea ed incoraggiandoli a muoversi liberamente e ad intraprendere collaborazioni internazionali, sia con istituzioni interne al sistema europeo che con altre istituzioni appartenenti ai sistemi di istruzione superiore di altre parti del mondo.

L'ISSM Bellini ha sempre informato tutta la propria attività e la pianificazione di indirizzo e di programmazione ai criteri contenuti nei documenti ufficiali relativi al "*Bologna Process*" (documenti che si intendono qui integralmente richiamati, e che sono stati a suo tempo diffusi tra tutti i Professori dell'Istituto). In linea con le altre Istituzioni europee di pari livello, l'ISSM Bellini ha effettuato annualmente il monitoraggio degli obiettivi già raggiunti:

a) ***Diploma supplement*** - Il *Diploma supplement* è una certificazione aggiuntiva rispetto al titolo di studio conseguito, finalizzata alla comparabilità dei titoli italiani rispetto a quelli degli altri Paesi dell'Unione Europea (in applicazione della Convenzione di Lisbona del 1997, relativa al riconoscimento dei titoli di istruzione

superiore nella Regione Europa). L'adozione del *Diploma supplement* deve essere automaticamente applicata a regime nei corsi triennali di I livello afferenti al nuovo ordinamento, i quali hanno preso avvio nel Novembre 2010, oltre che nei corsi biennali di secondo livello. Il Consiglio Accademico ha individuato uno schema – tipo definitivo di *Diploma supplement* che risponda alle esigenze degli studenti e che si uniformi a quelli adottati dalle altre Istituzioni europee aderenti all'AEC.

b) Adozione a regime del sistema di istruzione superiore fondato su due cicli di studio (3 + 2) - Il sistema di istruzione superiore fondato su due cicli principali di studio, rispettivamente di primo e di secondo livello (3 anni + 2 anni), è definitivamente entrato in vigore nell'anno accademico 2010/2011 in tutta Italia.

c) Sistema europeo ECTS - Il sistema di crediti didattici basato sul modello dell'ECTS, già applicato ai Bienni di II livello ed ai Trienni sperimentali di I livello, è stato esteso automaticamente a tutti i corsi accademici del nuovo ordinamento che sono entrati in vigore a decorrere dall'Anno Accademico 2010/2011.

d) Promozione della mobilità di studenti e docenti - La promozione della mobilità di studenti e docenti è una realtà consolidata, visto che i Conservatori italiani sono già riconosciuti nel circuito europeo e sono titolari di *Erasmus University Charter*; l'Istituto Bellini partecipa da oltre un decennio al Programma Erasmus, e si propone di intensificare la collaborazione con altre istituzioni europee ed extraeuropee, aderendo eventualmente anche ad altri progetti di cooperazione internazionale.

3 - Linee generali di indirizzo per lo sviluppo, la modernizzazione e l'internazionalizzazione dell'ISSM Vincenzo Bellini di Catania in applicazione dei principi formulati dalla Commissione Europea per i sistemi di alta formazione nell'ambito del piano strategico *Europe 2020*

Nel 2011 la Commissione Europea, preso atto di quanto era stato già fatto e di quanto rimaneva da fare in merito alla creazione di un efficiente sistema universitario europeo unico, ha elaborato un importantissimo documento programmatico contenente un'agenda per la modernizzazione dei sistemi di formazione di livello universitario nei Paesi della Unione Europea, strettamente legata al piano strategico *Europe 2020*. Le istituzioni europee di livello universitario che hanno inteso continuare ad operare, mantenendo un ruolo attivo nella formazione di giovani laureati che potessero essere impiegati nel mercato del lavoro europeo (ed anche extraeuropeo), non hanno potuto fare a meno di accettare la sfida di modernizzazione lanciata dalla Commissione Europea, anche perché dalla lettura del documento programmatico europeo emergeva una chiara volontà di incentivare la qualità tramite una politica di trasparenza, condivisione ed analisi di tutti i dati riguardanti le istituzioni appartenenti al sistema; pertanto, ciascuna istituzione ha dovuto muoversi

su questa direttrice ed elaborare al più presto un proprio piano di sviluppo con obiettivo temporale 2020, seguendo i principi contenuti nel citato documento.

L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini di Catania, alla luce dei principi enunciati nei cinque punti del secondo capitolo del documento della Commissione Europea, tenendo anche conto delle proprie specificità legate alla natura musicale dell'istituzione ed alle caratteristiche del proprio territorio di riferimento, ha individuato nel 2014 le seguenti linee fondamentali di intervento:

a) Incrementare i livelli di raggiungimento dei traguardi finali di istruzione, al fine di fornire i laureati ed i ricercatori di cui l'Europa ha bisogno.

In merito all'istruzione, il piano strategico *Europe 2020* auspica che nel 2020 almeno il 40% di giovani possa completare con successo un percorso di istruzione di livello universitario o equivalente, sia al fine di incrementare il numero di laureati e di ricercatori (che viene attualmente valutato come insufficiente) per rinforzare la capacità dell'Europa di beneficiare del processo di globalizzazione mondiale, sia per sostenere il modello sociale europeo.

Nell'ambito dell'alta formazione musicale, però, una strategia di incremento del numero di laureati deve essere strettamente correlata ad un piano di ampia diffusione della cultura musicale a livello di sistema. Pertanto, sotto questo profilo, sottolineando preliminarmente la necessità di diffusione capillare della cultura musicale in tutto il sistema di istruzione di base, l'ISSM Bellini ritiene di avere il compito di stimolare continuamente il dibattito a livello locale, regionale e nazionale, nonché il dovere di porre in atto tutte le iniziative possibili in materia di divulgazione della musica nel proprio territorio.

Ciò premesso, al fine di mettere in pratica questa prima linea-guida della Commissione Europea, l'ISSM Bellini ritiene opportuno intensificare le iniziative volte all'orientamento dei giovani cittadini con l'obiettivo di favorire l'emersione precoce di vocazioni, aspirazioni ed eventuali talenti particolari (fenomeno storicamente tipico dell'ambito musicale), al fine di condurre gli aspiranti musicisti su un percorso che li porterà ai più alti vertici qualitativi dell'alta formazione musicale. Inoltre, si ritiene necessario fare in modo che l'approccio all'alta formazione musicale possa essere consentito anche a fasce sociali svantaggiate sotto tutti i profili, anche economici; sotto questo aspetto, oltre al già collaudato sistema delle fasce di reddito per il computo dell'entità del contributo a carico dello studente, è auspicabile il potenziamento delle borse di studio per studenti meritevoli e poco abbienti.

Inoltre, considerato che il sistema italiano di istruzione è ancora assolutamente carente sotto l'aspetto della formazione musicale professionale di fascia pre-accademica, sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo, l'Istituto ritiene opportuno continuare a profondere ancora il proprio impegno di alta qualità anche nei confronti della formazione musicale di base, continuando ad esercitare una funzione essenziale al fine di consentire ai giovani musicisti di accedere all'alta formazione con un adeguato bagaglio tecnico di livello professionale.

b) Migliorare la qualità e l'utilità dell'istruzione di livello universitario.

L'istruzione universitaria europea deve assolutamente porsi l'obiettivo di fornire ai propri laureati le migliori competenze necessarie ad affrontare la sfida dell'inserimento nel mercato internazionale del lavoro.

Nell'ambito dell'alta formazione musicale, l'applicazione di questa linea-guida comporta una profonda riflessione sui contenuti curriculari dei percorsi di livello universitario offerti agli studenti nel sistema nazionale AFAM, la capacità di elaborare nuovi e moderni percorsi formativi, la capacità di adattare i contenuti dell'insegnamento di ciascuna delle discipline curriculari rispetto alle esigenze formative che emergono da un attento confronto con le caratteristiche in continua evoluzione del mondo del lavoro in ambito musicale, la capacità di autovalutazione della qualità dell'offerta formativa proposta, la capacità di valutazione obiettiva dei risultati raggiunti da ciascuno studente, in linea con gli standard europei.

Per quel che riguarda il confronto con il cosiddetto "mondo del lavoro", il ruolo dell'Istituto non può limitarsi ad una passiva presa d'atto di un imbarbarimento culturale che in ambito musicale si avverte con evidenza (basti pensare a cosa è accaduto alle orchestre italiane); detto confronto deve invece vedere le istituzioni dell'alta formazione musicale in prima fila in tutte quelle iniziative di divulgazione della musica di cui si è trattato al precedente punto 1, nella consapevolezza che l'auspicato processo di introduzione organica della formazione musicale nel sistema nazionale di istruzione non può che generare in prospettiva un miglioramento generale della qualità e della diffusione della cultura musicale in tutto il Paese, ed un conseguente incremento di occasioni lavorative per i giovani musicisti laureati, i quali non sarebbero costretti ad impostare la propria carriera lavorativa in ambito musicale prevalentemente al di fuori del loro Paese natale.

c) Rinforzare la qualità attraverso la mobilità degli studenti e la cooperazione internazionale.

I Ministri dell'Istruzione dei Paesi della *European Higher Education Area* hanno concordato che sarebbe opportuno raddoppiare entro il 2020 la percentuale di studenti di livello universitario che svolgono una parte del loro periodo di formazione all'estero (l'obiettivo è quello di raggiungere una percentuale del 20%), in considerazione dei vantaggi connessi alla mobilità studentesca in termini di incremento delle esperienze professionali, sociali ed interculturali, e delle possibilità di occupazione lavorativa.

L'ISSM Bellini è titolare da 17 anni della *Erasmus University Charter*, è dotato di un ufficio dedicato ai progetti internazionali, ed ha sempre incentivato la mobilità studentesca, soprattutto nell'ambito del Programma Erasmus. L'impegno dell'Istituto deve essere rivolto ad agevolare ed incentivare il più possibile la scelta dei propri studenti di inserire nel proprio curriculum formativo un periodo di studio in un'altra Istituzione europea, eliminando ogni residuo di barriera che possa essere connesso al riconoscimento dei crediti formativi conseguiti nell'ambito di queste esperienze di mobilità. Una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta all'aspetto economico connesso alla mobilità, in quanto i fondi europei non sono mai sufficienti a coprire per intero le spese correlate; pertanto, al fine di consentire la partecipazione anche agli studenti appartenenti a fasce sociali meno agiate, sarebbe opportuno cercare di finanziare alcune borse di studio riservate alla mobilità internazionale di studenti particolarmente meritevoli ed in condizioni economiche che non consentono alle famiglie di sostenere il peso del cofinanziamento.

La cooperazione internazionale tra le istituzioni europee di alta formazione musicale, incoraggiata dalla Commissione Europea, è una grande opportunità per gli studenti, ma è anche una sfida per le istituzioni, in quanto il confronto aperto porterà sempre di più l'attenzione sulla individuazione di standard qualitativi europei e di strumenti condivisi di valutazione ed assicurazione della qualità; per affrontare questa sfida, gli organi di governo dell'Istituto Bellini devono mantenersi continuamente aggiornati ed in costante contatto con le altre istituzioni europee di pari livello, sfruttando anche lo status dell'Istituto di membro effettivo dell'Associazione Europea dei Conservatori, un'organizzazione internazionale nell'ambito della quale il dibattito sull'assicurazione della qualità è da diversi anni molto intenso.

d) Sviluppare anche nell'ambito artistico il triangolo della conoscenza: mettere in relazione la formazione artistica universitaria, la ricerca ed il mondo della produzione artistica per l'eccellenza e lo sviluppo del territorio.

La Città di Catania ha tutte le potenzialità per potere avviare una stretta collaborazione tra le istituzioni di formazione artistica di livello universitario e gli enti di produzione artistica, al fine di creare un polo di eccellenza che operi

nell'ambito delle arti e svolga una funzione di promozione di progetti specialistici che coinvolgano tutto il bacino della Sicilia sud-orientale; l'obiettivo di questo polo consisterà nel ricercare sinergie e sviluppare collaborazioni nelle aree dell'offerta formativa, della promozione ed orientamento, del diritto allo studio, della produzione, dell'innovazione e della ricerca in campo artistico e musicale, nonché della divulgazione della musica e delle arti, immettendo in una rete comune il patrimonio di competenze professionali ed artistiche disponibile nelle singole istituzioni, così come la dotazione strumentale ed i collegamenti nazionali ed internazionali, al fine di creare le condizioni di partenariato necessarie alla elaborazione di progetti internazionali coerenti con i bandi europei che verranno prossimamente emanati.

L'Istituto Superiore di Studi Musicali Vincenzo Bellini, l'Accademia di Belle Arti, alcuni Dipartimenti dell'Università di Catania, il Teatro Massimo Bellini ed il Teatro Stabile riprendendo un progetto già riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel 2008, potrebbero avviare in tempi brevi una collaborazione finalizzata alla realizzazione di questo progetto e rivolgersi anche ad altri enti e soggetti pubblici e privati di produzione artistica e culturale, nonché agli altri enti locali della Sicilia sud-orientale, al fine di creare una rete di accordi di collaborazione finalizzati alla diffusione della formazione e della cultura musicale ed artistica in tutto il territorio.

La Legge 21 Dicembre 1999, n. 508, avrebbe chiamato questo polo di eccellenza "Politecnico delle Arti", ma, al di là della denominazione e delle difficoltà che sono emerse nell'ambito del dibattito nazionale in merito alla ipotizzata creazione di una nuova persona giuridica unica che sostituisca le singole precedenti, senza attendere una rivoluzione normativa, utilizzando gli strumenti giuridici e regolamentari attuali, è opportuno riconoscere che la stretta collaborazione tra tutte le istituzioni culturali presenti in ogni territorio è oggi un dovere ineludibile, sia nell'interesse delle singole istituzioni che di quello di tutta la società.

e) Migliorare l'azione di governo e stabilizzare le fonti di finanziamento.

I sistemi di formazione di livello universitario richiedono adeguati finanziamenti, ed il piano strategico *Europe 2020* prevede un aumento dell'impegno finanziario pubblico in tal senso, anche in considerazione del fatto che la percentuale media europea dell'1,3% di prodotto interno lordo investito in formazione universitaria e ricerca è molto bassa se comparata con il 2,7% degli USA e con l'1,5% del Giappone. Pertanto, la Commissione Europea, pur nel sollecitare tutti gli Stati membri della UE al consolidamento dei propri bilanci ed all'adozione di virtuose politiche fiscali e di controllo della spesa, raccomanda un incremento dell'impegno nel finanziamento della formazione e della ricerca. Purtroppo, il nostro Paese è molto

indietro tanto sotto il profilo del controllo del debito pubblico quanto sotto quello del finanziamento della formazione e della ricerca. In più, nel comparto dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, oltre ad una carenza endemica di impegno finanziario generale, si deve anche osservare la totale assenza per circa 20 anni di un piano di riequilibrio e programmazione del sistema anche dopo l'entrata in vigore della Legge di riforma n. 508/99; tra l'altro, bisogna considerare che la distribuzione delle Istituzioni di alta formazione musicale sul territorio italiano era assolutamente squilibrata, con la presenza di 57 Istituti Superiori di Studi Musicali finanziati integralmente dallo Stato e mal distribuiti sotto un profilo geografico e di bacino di utenza, e 18 Istituti Superiori di Studi Musicali non statali che vivevano principalmente con il finanziamento di enti locali, nonostante svolgessero un servizio di competenza statale su territori geografici completamente sforniti di istituzioni statali e con bacini di utenza a volte sterminati (emblematico l'esempio dell'Istituto Bellini di Catania: un ISSM che era finanziato quasi esclusivamente dal Comune e dalla Provincia di Catania, a fronte di un bacino di utenza costituito praticamente da mezza Sicilia).

L'entrata in vigore delle recenti norme sulla statizzazione degli ex Istituti Musicali Pareggiati ha avviato un iter virtuoso che ha risolto i problemi finanziari dei suddetti Istituti nel 2019 e che porterà nel corrente anno 2020 al compimento definitivo del processo di statizzazione.

Infine, ancora sotto il profilo del rafforzamento e del reperimento di fonti di finanziamento, preso atto che la Commissione Europea ha dotato il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (*European Regional Development Fund*) ed il Fondo Sociale Europeo (*European Social Fund*) di cospicue risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi enunciati nei cinque punti del documento di cui si sta trattando, l'Istituto Bellini ha il dovere di sviluppare (anche con l'ausilio di eventuali specifiche collaborazioni esterne) le competenze necessarie alla elaborazione di progetti di modernizzazione che possano essere finanziati con fondi europei.

Sotto il profilo del miglioramento dell'azione di governo dell'Istituto, bisogna osservare che la dialettica e la collaborazione tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio Accademico hanno sin qui generato una gestione virtuosa dell'Istituto che ha consentito il mantenimento di una offerta formativa completa e di alti standard qualitativi, nonostante la grave crisi finanziaria che ha afflitto negli scorsi anni tutti gli enti locali italiani, ed in particolare il Comune e la Città Metropolitana di Catania.

CAPITOLO II

LINEE GENERALI DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, ARTISTICHE, DI RICERCA E DI DIVULGAZIONE DELLA MUSICA

4. Modernizzazione della struttura e del patrimonio strumentale dell'Istituto.

Il Consiglio Accademico ritiene di fondamentale importanza la ristrutturazione e la messa a norma della Sala Pacini, al fine di ospitare le produzioni del Conservatorio rivolte ad un pubblico vasto, nel rispetto delle norme sulla sicurezza, e sottolinea il carattere di urgenza assoluta che riveste questo aspetto della gestione dell'istituzione, in quanto l'impossibilità di disporre a pieno regime ed a pieno titolo delle due prestigiose sale da concerto costituisce un grave freno all'esplicarsi della potenzialità di produzione artistica; il progetto di ristrutturazione della Sala Pacini dovrà prevedere il collocamento di sedie ignifughe a norma, il rifacimento dell'impianto elettrico, l'istallazione di porte REI che consentano la compartimentazione della sala rispetto agli altri locali vicini dell'Istituto, la creazione di tre uscite di emergenza a norma che consentano il rapido deflusso del pubblico verso il giardino, il rifacimento del pavimento, delle pareti e del tetto per ottenere il migliore effetto acustico possibile, la creazione di un sistema di climatizzazione della sala che non interferisca con l'acustica della stessa, la creazione di un camerino con bagno per i musicisti nel retro-sala e la creazione di una cabina di regia ante-sala che permetta l'allocatione di uno studio di video-registrazione con elevati standard tecnici. Ovviamente, pur riconoscendo una priorità assoluta alla messa a norma della Sala Pacini, si pone in evidenza la necessità di mettere in atto le iniziative necessarie al finanziamento del progetto di messa a norma di tutti i locali dell'Istituto, anche con particolare riferimento ai bagni, in applicazione delle mutate necessità igienico sanitarie determinate dall'emergenza sanitaria in atto.

Inoltre, si ritiene opportuno mettere in evidenza la necessità del completamento del piano di arricchimento del patrimonio strumentale e tecnologico dell'Istituto, considerando con particolare attenzione l'importanza di poter disporre di strumenti musicali di buon livello per potere svolgere lezioni e prove d'insieme di alta qualità.

Nuovo Regolamento didattico - Sotto il profilo dell'offerta formativa, il Consiglio Accademico ha completato nel Dicembre 2009 la stesura del nuovo Regolamento didattico di Istituto, ai sensi del D.P.R. n.132/2003 e del D.P.R. n. 212/2005, nonché la formulazione del nuovo ordinamento didattico dei Trienni accademici di primo livello, in applicazione del D.M. n. 90 del 3 Luglio 2009, del D.M. n. 124 del 30 Settembre 2009 e del D.M. n. 154 del 12 Novembre 2009, con l'obiettivo di attivare

tutti i corsi triennali per il conseguimento del diploma accademico di I livello a decorrere dal Novembre 2010; detti corsi hanno effettivamente preso avvio nel Novembre 2010, come previsto, ed il nuovo Regolamento didattico è entrato in vigore il 21 Dicembre 2010 con la emanazione del Decreto direttoriale prot. 8847/2010, a seguito dell'approvazione ministeriale disposta con Decreto dirigenziale M.I.U.R. - A.F.A.M. n. 267 del 16 Dicembre 2010 (in applicazione del D.P.R. 5 luglio 2005, n. 212); detto Regolamento è stato successivamente modificato con Decreto dirigenziale M.I.U.R. - A.F.A.M. n. 141 del 21 Marzo 2012 (su Deliberazione del Consiglio Accademico n. 50/2011 del 16 Dicembre 2011).

Trienni accademici di primo livello e Bienni accademici di secondo livello – I

Trienni accademici di primo livello ed i Bienni accademici di secondo livello di nuovo ordinamento costituiscono l'ossatura della nuova offerta formativa accademica dell'Istituto. Come premesso nel punto 3-b delle linee generali di indirizzo, il Conservatorio ritiene opportuno avviare una profonda riflessione sui contenuti curriculari dei percorsi di livello accademico di primo e di secondo livello offerti agli studenti, sulla organizzazione logistica dei corsi nell'ambito dei due semestri accademici, sulla capacità di elaborare nuovi e moderni percorsi formativi, sulla capacità di adattare i contenuti dell'insegnamento di ciascuna delle discipline curriculari rispetto alle esigenze formative che emergono da un attento confronto con le caratteristiche in continua evoluzione del mondo del lavoro in ambito musicale, sulla capacità di autovalutazione della qualità dell'offerta formativa proposta, sulla capacità di valutazione obiettiva dei risultati raggiunti da ciascuno studente, in linea con gli standard europei. La messa a ordinamento dei Bienni accademici di secondo livello, in applicazione del Decreto Ministeriale 9 Gennaio 2018, n. 14, ha permesso l'individuazione di nuovi e moderni curricula formativi specialistici che rispondono alle esigenze di confronto con il mercato internazionale del lavoro in ambito musicale. I contenuti dei curricula formativi sono modulati al fine di creare un percorso specialistico omogeneo e coerente basato sul principio di interdisciplinarietà, nonché sull'approfondimento ed il miglioramento della qualità dei contenuti dei singoli campi disciplinari, tenendo sempre conto che l'obiettivo fondamentale è l'avviamento dello studente ad una pratica musicale diretta svolta al più alto livello, con il massimo coinvolgimento nella produzione artistica (sia essa intesa come spettacolo dal vivo, sia essa rivolta alla realizzazione di registrazioni di livello professionale da divulgare con i più moderni mezzi di comunicazione).

A tal proposito, il Consiglio Accademico mette in evidenza l'opportunità di coinvolgere nei percorsi formativi di livello accademico musicisti di grande rilievo internazionale e docenti provenienti da altre istituzioni europee ed extraeuropee, organizzando corsi di perfezionamento, laboratori, seminari, masterclass, conferenze, ed altre iniziative didattiche ritenute idonee, anche in collaborazione con altre istituzioni.

Master di II livello, Corsi di specializzazione di II livello, Corsi di formazione alla ricerca - Al fine di contribuire alla definizione di un Quadro dei Titoli per lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (*Qualifications Framework for the European Higher Education Area*), ciascuno degli Stati Europei aderenti all'EHEA ha provveduto a definire un proprio quadro nazionale dei titoli. In quest'ottica, nel 2010 il MIUR ha definito il Quadro dei Titoli Italiani (QTI) dell'istruzione superiore, nel quale ha individuato anche per il sistema AFAM tre cicli formativi, in linea con lo standard europeo:

- Primo ciclo, costituito dai Trienni accademici di primo livello;
- Secondo ciclo, costituito dai Bienni accademici di secondo livello, dai Master di I livello e dai Corsi di specializzazione di I livello (titolo di accesso: diploma accademico di primo livello)
- Terzo ciclo, costituito dai Master di II livello (durata minima annuale; titolo di accesso), dai Corsi di specializzazione di II livello (durata minima biennale) e dai Corsi di formazione alla ricerca (durata minima triennale); il titolo di accesso previsto per questi corsi è il diploma accademico di secondo livello.

Il Conservatorio di Catania si prefigge l'obiettivo di elaborare un progetto di istituzione di nuovi corsi accademici afferenti al secondo (Corsi di specializzazione e Master di I livello) ed al terzo ciclo, individuando specifici ambiti disciplinari nei quali si ritenga possibile una interazione con il mondo del lavoro relativo alla produzione artistica, alle nuove tecnologie ed alla ricerca in ambito musicale.

Formazione musicale pre-accademica - Il Consiglio Accademico del Conservatorio ha recentemente provveduto ad approvare con Deliberazione n. 55/2019 del 14 Novembre 2019 il Regolamento dei nuovi corsi propedeutici in applicazione dell'art. 15 del Decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 60, il quale dispone l'armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale, e del Decreto Ministeriale n. 382 dell'11 Maggio 2018, "Armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale", emanato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

6. Attività di produzione artistica

Il Conservatorio ritiene opportuno mettere in evidenza che l'attività didattica è strettamente collegata alla capacità di produzione artistica, nella consapevolezza che il bagaglio professionale acquisito da ciascuno studente sarà direttamente proporzionale alla esperienza che egli avrà potuto svolgere attivamente in campo esecutivo e compositivo. Pertanto si ritiene indispensabile incrementare

l'organizzazione di produzioni artistiche originali e di cicli di concerti con la partecipazione dei migliori allievi ed ex allievi, dei docenti dell'Istituto, dei docenti a contratto, dei vari gruppi ed ensemble dell'Istituto, delle compagnie orchestrali prevedendo anche la collaborazione straordinaria di artisti esterni.

7. Biblioteca – Studio di registrazione – Progetti di ricerca – Pubblicazioni

a) Modernizzazione e sviluppo della Biblioteca dell'Istituto. La Biblioteca dell'Istituto costituisce il punto di riferimento di tutta la Sicilia orientale per la ricerca musicologica; lo sviluppo e la modernizzazione della Biblioteca consolideranno questo ruolo svolto dall'Istituto Bellini nel territorio e verranno attuati sia sotto il profilo della razionalizzazione e maggiore utilizzazione degli spazi espositivi, di consultazione e di conservazione dei materiali, sia con l'acquisto di supporti tecnologici, sia tramite l'arricchimento del patrimonio bibliografico e digitale:

- acquisti delle opere omnia dei più importanti compositori
- acquisti di collane antologiche di edizioni musicali in edizioni Urtext
- acquisti di CD e DVD (concerti e masterclass internazionali)
- acquisti di aggiornamenti delle riviste musicali esistenti e di altre importanti riviste musicali specializzate in italiano e in inglese
- abbonamenti a risorse digitali online (JSTOR, RILM, GROVE MUSIC ONLINE, etc.)
- acquisti di biografie e monografie di argomento musicologico per la redazione delle tesi di diploma
- acquisti degli aggiornamenti delle principali opere di consultazione conservate (Dizionario Biografico degli Italiani, MGG, etc.)

b) Studio di registrazione. Il Conservatorio dispone attualmente di una sala di registrazione di circa 140 m³ e di una sala di controllo adiacente di identiche dimensioni. Le due sale comunicano tramite una finestra in vetro e sono già dotate di infissi isolanti. I lavori di trattamento acustico delle due sale, realizzati nel corso degli ultimi anni, sono stati rivolti al bilanciamento tonale e alla soppressione delle risonanze a bassa frequenza. In particolare, è stata adoperata una serie di *bass trap* angolari ed è stata realizzata una parziale copertura della volta a botte con pannelli fonoassorbenti piramidali in poliuretano. La risposta spettrale delle sale risulta, tuttavia, ancora oggi caratterizzata dalla presenza di risonanze marcate in corrispondenza dei modi assiali naturali e da una concentrazione non uniforme delle riflessioni negli spazi di ripresa e di registrazione. Per tale motivo si sottolinea l'urgenza di una correzione acustica rivolta in particolare alla soppressione delle risonanze prodotte dal soffitto a botte e alla realizzazione di un'area *RFZ* all'interno della sala di controllo. Si rende quindi necessario provvedere ad eseguire i relativi lavori che portino alla correzione acustica richiesta.

Si rende inoltre necessario un ampliamento della dotazione strumentale dello studio, rivolto:

- 1) Al cablaggio dell'Auditorium, collocato ad una distanza di circa 80 metri dalla sala di registrazione, realizzabile tramite una scheda di espansione della consolle digitale attualmente in uso in studio (Soundcraft SI Impact) e tramite uno stagebox a 16 canali da installare sul palco dell'Auditorium.
- 2) Alla gestione di organici strumentali estesi tramite l'acquisto di una coppia di Neumann U87 a diagramma multipolare per l'applicazione di tecniche di ripresa stereofonica specifiche, di due Neumann TLM 103 e di due AKG C414.
- 3) Al miglioramento dei dispositivi di hard disk recording. Si sottolinea che al momento la sala di registrazione è sprovvista di un computer adeguato; pertanto, si rende necessario acquistare un Computer Intel® Core™ i9-10900X, 3,7 GHz, DDR4 Corsair VENGEANCE 2400 MHz 128 GB, NVIDIA GEFORCE GTX 1650 4 GB – HDMI, SSD PCS 2,5” 1 TB, SATA 6 Gb), e software editing audio video.
- 4) Alla documentazione e promozione delle attività concertistiche e seminariali istituzionali mediante dispositivi di ripresa video e di post produzione (è anche necessario acquistare una videocamera 4K).
- 5) Alla dotazione di un pianoforte di altissima qualità, provvedendo a sostituire l'attuale pianoforte Boston 215 in dotazione allo studio di registrazione con uno Steinway & Sons modello B (mediante una operazione di upgrade).

c) Progetti di ricerca. Il Conservatorio intende promuovere progetti di ricerca nello specifico ambito musicale ed in tutti gli ambiti multidisciplinari nei quali si possano sviluppare interconnessioni con la musica e le altre arti; oltre ai progetti sviluppati autonomamente, l'Istituto dedicherà un impegno particolare alla realizzazione di progetti di ricerca in collaborazione con le istituzioni di livello universitario e gli enti di produzione artistica presenti nel Distretto della Sicilia sud-orientale, in particolare con il Teatro Massimo Bellini di Catania e l'INDA di Siracusa, ed in partenariato con altre istituzioni europee ed extraeuropee, con particolare attenzione al bacino del Mediterraneo .

d) “I Quaderni del Bellini”. L'Istituto intende produrre annualmente un numero della collana “I Quaderni del Bellini”.

e) Produzione di CD e DVD. L'Istituto produrrà annualmente i CD e DVD relativi alle migliori produzioni artistiche.

f) Annuario del Conservatorio. Il Conservatorio intende produrre annualmente un volume contenente tutti i dati aggiornati relativi alle attività didattiche ed artistiche.

g) Documentazione e archiviazione delle attività del Conservatorio. Una apposita struttura coordinata da un docente delegato dal Consiglio Accademico si occuperà della registrazione, in video e in audio, e dell'archiviazione di tutte le produzioni e le attività artistiche, nonché di tutti gli avvenimenti ufficiali rilevanti per l'attività e l'immagine esterna del Conservatorio.

8. Progetti finalizzati alla divulgazione della musica

Accanto al ruolo istituzionale di ente di alta formazione musicale con fini professionali, l'Istituto Bellini deve anche svolgere il fondamentale compito di polo di promozione e diffusione della cultura musicale nel territorio, nella convinzione che la musica è un linguaggio che dovrebbe entrare a far parte del patrimonio di base di ciascuna persona sin dalla più tenera età e che la diffusione capillare della cultura musicale è un elemento fondamentale per l'evoluzione della società. L'Istituto intende sviluppare rapporti con collaborazione con enti, istituzioni e associazioni sulla base delle seguenti linee programmatiche:

a) **Musica per i bambini della scuola dell'infanzia** - Un particolare impegno verrà dedicato al coinvolgimento delle scuole dell'infanzia pubbliche e private della Sicilia sud-orientale in un progetto di coordinamento tra istituzioni, di programmazione comune delle attività formative, e di specializzazione dei docenti, al fine di far sì che le attività relative al campo di esperienza denominato "Immagini, suoni, colori" possano essere programmate e gestite in applicazione di linee scientifiche condivise, basate sulle più moderne conoscenze nel campo della formazione dell'orecchio musicale, della interazione tra suoni e colori nella percezione dei bambini della fascia di età dai 3 ai 5 anni, dell'uso del gioco musicale e ritmico come forma di apprendimento e di socializzazione, dell'educazione all'uso della voce nel parlato e nel cantato.

b) **Musica per i bambini della scuola primaria** - Le indicazioni nazionali emanate nel 2012 dal MIUR per il curriculum delle scuole del primo ciclo di istruzione comportano la necessità di approfondire la preparazione dei docenti in merito ad alcuni aspetti dell'educazione musicale di base: l'utilizzo della voce, degli strumenti e delle nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole; l'esecuzione collettiva ed individuale di brani vocali/strumentali anche polifonici curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione; la valutazione di aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi; il riconoscimento e la classificazione degli elementi

costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza; la rappresentazione degli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali; il riconoscimento degli usi, delle funzioni e dei contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer).

L'Istituto si impegna a porre in atto tutte le iniziative utili a creare una collaborazione con le scuole primarie della Sicilia sud-orientale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un'adeguata offerta educativo-didattica che sia in grado di accompagnare i bambini verso il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati dal Ministero; il primo strumento per raggiungere questo obiettivo è l'incremento e l'approfondimento delle iniziative rivolte alla formazione ed alla specializzazione dei docenti.

L'Istituto stipulerà inoltre convenzioni con enti ed associazioni che intendano organizzare corsi musicali che abbiano questi stessi obiettivi formativi, contribuendo alla scelta, alla formazione ed all'aggiornamento dei docenti.

c) Musica per gli studenti che frequentano la scuola secondaria di primo grado -

Uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto è la formazione dei docenti di Educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado; sotto questo profilo, l'Istituto mantiene il pieno impegno del Dipartimento di Didattica della musica, in attesa delle disposizioni ministeriali che perverranno nei prossimi anni su questa materia, nell'auspicio che l'attenzione per l'educazione musicale nella scuola secondaria di primo grado possa essere incrementata in prospettiva.

Inoltre, le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale di tutta la Sicilia sud-orientale verranno coinvolte in un progetto di coordinamento finalizzato ad individuare un percorso formativo dai contenuti omogenei, individuati in collaborazione con l'Istituto, al fine di individuare obiettivi formativi condivisi che creino le condizioni ideali perché gli studenti che conseguono la licenza media posseggano i requisiti tecnici in campo musicale che gli consentano di essere ammessi ai corsi propedeutici dei Conservatori di musica.

L'Istituto stipulerà inoltre convenzioni con enti ed associazioni che intendano organizzare corsi musicali che abbiano questi stessi obiettivi, contribuendo alla scelta, alla formazione ed all'aggiornamento dei docenti.

d) Lezioni-concerto per le scuole - Il Conservatorio organizza alcuni cicli di lezioni-concerto, tenendo conto della esigenza di fare conoscere l'istituzione nel territorio della Sicilia sud-orientale, con particolare riferimento agli studenti delle scuole di

ogni ordine e grado, nonché in funzione della opportunità di fornire uno spaccato esaustivo di tutte le attività musicali dell'Istituto, con particolare riferimento alla conoscenza delle peculiarità di tutti gli strumenti musicali; dette iniziative possono prevedere lezioni-concerto svolte prevalentemente nei locali dell'Istituto, a seguito di specifiche richieste presentate dalle scuole.

e) Commissione per la divulgazione - La Commissione per la divulgazione della musica elaborerà annualmente altri progetti finalizzati alla massima diffusione della cultura musicale nel territorio, anche in collaborazione con enti e istituzioni che intendano condividere i medesimi obiettivi divulgativi dell'ISSM Bellini, nonché iniziative di orientamento relative all'ammissione ai Trienni accademici di I livello.